

STUCCHI. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la stampa e i *media* d'informazione riportano sempre più frequentemente notizie relative ad attività criminali, violenza, risse, rapine e reati di ogni tipo che quotidianamente, soprattutto di notte, avvengono nelle aree di sosta e di ristoro site lungo le autostrade;

i responsabili di tali reati spesso rimangono impuniti e a nulla è valso, ai fini della prevenzione, il posizionamento di telecamere a circuito chiuso effettuato nella quasi totalità delle aree di sosta;

la situazione assume un carattere d'estrema precarietà non solo per gli automobilisti in sosta ma, soprattutto, per il personale addetto ai vari servizi giustamente preoccupato della tutela della propria incolumità;

l'ultimo grave episodio di violenza è avvenuto lo scorso fine settimana quando, presso l'area di servizio « Brembo », lungo l'autostrada A4, si sono affrontate di notte due bande di giovani scatenando una furibonda rissa che ha provocato, oltre a danni alle strutture, comprensibile paura tra il personale in servizio e tra gli automobilisti in sosta —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire un controllo adeguato, la repressione delle varie attività criminali e la tutela dell'incolumità degli automobilisti e dei dipendenti in servizio presso le aree di sosta e di ristoro.

(3-04228)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**VI Commissione**

AGOSTINI e MARONGIU. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in molti paesi d'Europa si è aperta una riflessione, non certo in direzione di

una soppressione di tale imposta (che rappresenta un punto imprescindibile di una posizione autenticamente liberale) ma di una sua profonda riforma, al fine di contrastare gli estesi fenomeni di elusione e di ridefinirne modernamente lo scopo con particolare riferimento a peculiari esigenze proprie delle piccole e medie imprese italiane;

sono apparse alcune dichiarazioni sui quotidiani in merito alla volontà del Ministro di presentare una proposta di riforma delle imposte di successione —:

se fin da ora si possano conoscere le linee guida entro le quali il Governo intenderebbe muoversi. (5-06639)

BALLAMAN, MOLGORA, FROSIO RONCALLI e BAGLIANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata delineata dal Governo — per la manovra di bilancio relativa all'anno 2000 — l'ipotesi di inserire l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto in busta paga dei lavoratori;

la suddetta ipotesi ha sollevato una serie di reazioni contrastanti da parte di diversi attori sociali, pur mancando molti elementi di giudizio non forniti allorché l'ipotesi fu formulata;

effettivamente se quell'ipotesi dovesse realizzarsi, si determinerebbe *rebus sic stantibus* un aggravio fiscale per i lavoratori e il venir meno di un'importante fonte di autofinanziamento per le imprese;

è stata ribadita la volontà da parte del Governo di ridurre la pressione fiscale —:

a quale trattamento fiscale sarebbero assoggettati gli accantonamenti di trattamento di fine rapporto inseriti in busta paga dei lavoratori. (5-06640)

BERRUTI e CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in una recente riunione informale dei Ministri finanziari degli Stati membri del-

l'Unione europea sembra sarebbe stata raggiunta, secondo notizie di stampa, un'intesa sui settori ad alta intensità di lavoro ai quali potrà applicarsi un'aliquota ridotta;

tra i settori prescelti non figurano alcuni comparti, quale quello dei servizi turistici, dei servizi legati all'attività congressuale e dei servizi di degenza e cura presso strutture sanitarie e di ricovero, i quali, per la loro importanza nel quadro economico nazionale e per la loro rilevanza sul piano sociale, meriterebbero di godere di un trattamento fiscale agevolato che ne favorisca lo sviluppo;

l'intesa prospettata in sede comunitaria rischia pertanto di pregiudicare ancora una volta gli interessi del sistema economico e della collettività nazionale, scarsamente rappresentati e difesi dall'attuale Governo nelle sedi comunitarie -:

se tali notizie corrispondano al vero e quali siano le iniziative che il Governo intende assumere in favore dei settori indicati. (5-06641)

GIOVANNI PACE e CONTENTO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

in più occasioni la Commissione finanze ha sollecitato il Ministro delle finanze a fornire tempestivamente dati sull'andamento delle entrate tributarie, anche in considerazione della profonda riforma dell'ordinamento fiscale e dell'amministrazione finanziaria attuata negli ultimi tre anni, la quale rende decisivo il profilo della rapidità e completezza delle informazioni;

nonostante le suddette sollecitazioni, il flusso informativo verso le istituzioni parlamentari rimane basato sul bollettino delle entrate tributarie erariali, il quale non consente di avere le informazioni più recenti sull'andamento del gettito. Tale strumento non copre neanche tutti i principali tributi, per cui ad oggi la Commissione non dispone di dati sull'andamento del gettito Irap. Anche il collegamento con

l'anagrafe tributaria consente ad oggi unicamente la consultazione della banca dati relativa alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1994, relative ai redditi 1993 -:

quali siano i dati ufficiali, attualmente a conoscenza del Ministro delle finanze, circa il gettito delle imposte dirette ed indirette per l'anno in corso distinti, per tipologia di imposta, tra entrate effettive, entrate previste nelle unità di base del bilancio, accertamenti conseguenti all'evasione e riscossione effettiva precisando le differenze percentuali rispetto ai dati del consuntivo 1998 e del bilancio di previsione 1999. (5-06642)

PISTONE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la Commissione finanze, dopo un lungo ed approfondito iter, ha concluso, nel luglio 1999, l'esame del disegno di legge A.C. 4818 recante norme in materia di statuto dei diritti del contribuente;

il provvedimento contiene norme di grande rilevanza che introduce alcuni principi di civiltà nell'ambito dell'ordinamento tributario, contribuendo in tal modo a rendere più corretto e trasparente il rapporto tra il fisco ed i contribuenti, attualmente caratterizzato da notevoli tensioni, dovute in particolare alla complessità della normativa e degli adempimenti richiesti ai cittadini;

quali siano le iniziative che il Governo intenda assumere per favorire la rapida approvazione del disegno di legge. (5-06643)

DE BENETTI e CEREMIGNA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

secondo reiterate notizie, recentemente apparse sulla stampa, la società Sisal Sport Italia, concessionaria del gioco dell'Enalotto, sarebbe in vendita e più di

una sarebbero le offerte di acquisto ad essa pervenute, anche da parte di grandi gruppi nazionali, pubblici e privati;

considerata la crescente importanza acquisita, per le entrate erariali e per il mercato, da comparto dei giochi pubblici la cui gestione è affidata in concessione a privati —:

quale sia la scadenza delle concessioni dei giochi in gestione alla Sisal e, in particolare, quando scada la concessione dell'Enalotto, se la concessione dell'Enalotto possa essere ceduta ad altro soggetto dall'attuale gestore, se la convenzione relativa ne preveda il rinnovo e a quali condizioni, se sia intenzione dell'Amministrazione finanziaria, stante la situazione esposta in premessa, qualora si tratti di un atto possibile e discrezionale, procedere, una volta scaduta, al rinnovo della concessione o viceversa bandire una nuova gara per la gestione dell'enalotto. (5-06648)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**FRAGALÀ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per un ritardato pagamento Ilor relativo al 1992, ieri è stata recapitata agli eredi della signora Maria Saputo di Borgetto (PA) una cartella « pazza » che notifica agli eredi della donna l'obbligo di pagare una somma altissima;

la signora Saputo, deceduta circa sette anni fa, aveva infatti mancato di corrispondere nel 1992 l'acconto di 89 mila lire nei termini previsti, versandolo poi 14 giorni dopo la scadenza;

per questa modesta cifra agli eredi della donna — che nel 1992 aveva un reddito accertato di 900 mila lire lorde — lo Stato chiede ora la pazzesca cifra di 20 miliardi 136 milioni e 418 mila lire;

quali opportune iniziative intenda assumere a fronte del costante ripetersi di errori di tal fatta da parte dell'amministrazione tributaria, al fine di impedire il verificarsi di fenomeni come quello esposto in premessa e disponendo delle opportune verifiche da parte degli uffici competenti prima che siano emesse le cartelle esattoriali. (5-06634)

**ANGHINONI e CALZAVARA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 maggio 1999, alle ore 13.10 circa, in Oradea (Romania) avveniva l'investimento mortale del pedone Matei Gheorghe da parte del veicolo Renault Magnum Integral targa BC46OLB condotto dal cittadino italiano Omar Bonini residente in Nogara (Verona) via Fontana 6;

una perizia redatta sul posto dall'ingegner Molnar Zoltan (incaricato dalla polizia immediatamente dopo il sinistro) ha escluso la responsabilità del conducente, signor Omar Bonini, per il sinistro di cui si tratta, in quanto parrebbe che l'incidente non potesse essere evitato in ogni modo;

dopo 2 giorni dal sinistro in oggetto, il cittadino Omar Bonini, trattenuto ad Oradea dalle autorità di Polizia, con divieto di abbandonare il paese e ritiro del passaporto, si metteva in contatto prima con l'Ambasciata d'Italia e poi con il Consolato d'Italia, in Romania, al fine di chiedere aiuto ed assistenza, non conoscendo nessuno sul posto e non parlando il romeno;

le telefonate effettuate con il telefono cellulare, in possesso del cittadino italiano Omar Bonini, sono tutte documentate dal tabulato con dettagli di chiamate;

il signor Omar Bonini, cui è stato impedito il rimpatrio e che di fatto si trova trattenuto in Romania ormai da quasi 4 mesi, nonostante abbia chiamato ripetutamente e quotidianamente l'Ambasciata e il Consolato d'Italia a Bucarest, non ha mai